

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

|                             |                                                                                                                                                     |
|-----------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2023-5762 del 06/11/2023                                                                                                                 |
| Oggetto                     | AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI<br>SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta<br>"ALLEVAMENTO MY RETRIVER SOCIETA'<br>AGRICOLA" - Cavriago. |
| Proposta                    | n. PDET-AMB-2023-5972 del 06/11/2023                                                                                                                |
| Struttura adottante         | Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia                                                                                              |
| Dirigente adottante         | RICHARD FERRARI                                                                                                                                     |

Questo giorno sei NOVEMBRE 2023 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n.16293/2023

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta  
**"ALLEVAMENTO MY RETRIVER SOCIETA' AGRICOLA" – Cavriago.**

### IL DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta **"ALLEVAMENTO MY RETRIVER SOCIETA' AGRICOLA"** avente sede legale e allevamento in comune di Cavriago – Via Bassetta n.21 – provincia di Reggio Emilia, per l'attività di **allevamento cani** acquisita agli atti di Arpae con prot.PG/63724 del 12/04/2023 e successive integrazioni acquisite in data 17/06/2023, e registrate al PG/106246 del 19/06/2023, e in data 04/09/2023 al PG/149568;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche, inclusivo delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.lgs 152/2006 e s.m.i. e della DGR 1053/2003;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (art.8, comma 4, Legge n.447/95; art.4 commi 1 e 2 del DPR n.227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Preso atto dalla documentazione presentata che l'assimilazione si riferisce al titolo abilitativo degli scarichi per un unico punto di scarico (S1) recapitante in corpo idrico superficiale, che raccoglie le acque reflue derivanti dal lavaggio dei box, dal locale infermeria, dalle aree recintate nelle quali sono alloggiati i cani, e le acque reflue domestiche dei servizi igienici degli addetti, oltre ai reflui domestici del fabbricato ad uso abitativo a servizio dell'allevamento;

Tenuto conto che relativamente alle acque reflue generate nell'allevamento afferenti allo scarico S1 in corpo idrico superficiale, la Ditta ha chiesto l'assimilazione alle acque reflue industriali assimilate alle domestiche per legge ai sensi del D.lgs 152/2006 art. 101 comma 7 lettera e) e della DGR 1053/2003 capitolo 5;

Acquisita la relazione tecnica del Servizio Territoriale di Arpae al PG/169099 del 05/10/2023 relativamente allo scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche in corpo idrico superficiale;

Acquisito inoltre il nulla osta allo scarico delle acque reflue in corpo idrico superficiale del Comune di Cavriago al PG/182143 del 26/10/2023;

Accertato che la Ditta ha provveduto al versamento degli oneri di istruttoria;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n.152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- L.R. n.4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- DPR 227/2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122"

Tenuto conto della DGR n.1053/2003 ed in particolare del punto 5 - Criteri per l'assimilazione delle acque reflue industriali alle acque reflue domestiche della citata DGR n.1053/2003 in cui si dispone che, per i nuovi scarichi, l'autorità competente può rilasciare il provvedimento di autorizzazione allo scarico prevedendo l'obbligo per il titolare dell'autorizzazione di presentare, entro sei mesi dall'effettiva attivazione dello scarico, la documentazione per la caratterizzazione definitiva delle acque reflue prodotte e pertanto ritenuto che è possibile procedere all'assimilazione richiesta con prescrizioni;

Reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il titolare dell'incarico di funzione di "Unità Emissioni in Atmosfera" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Richard Ferrari, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi del D.Lgs.196/2003, modificato dal D.Lgs.101/2018 e ss.mm.ii., sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia, [www.arpae.it](http://www.arpae.it);

Ritenuto di procedere per quanto sopra esposto, su proposta del Responsabile del Procedimento, e sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse, Rifiuti ed Effluenti, al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

### **determina**

1) di assimilare le acque reflue originate dalle aree recintate nelle quali sono alloggiati i cani, dal lavaggio dei box e dal locale infermeria, a cui si uniscono le acque reflue domestiche dei servizi igienici degli addetti e i reflui domestici del fabbricato ad uso abitativo, recapitanti in corpo idrico superficiale al punto di scarico S1, ai sensi dell'art.101 comma 7 lettera e) del D.Lgs.152/06 e ai sensi del capitolo 5 della DGR n.1053/2003,;

2) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'allevamento della ditta **"ALLEVAMENTO MY RETRIVER SOCIETA' AGRICOLA"** ubicato nel Comune di **Cavriago – Via Bassetta n.21**, Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

| Settore ambientale interessato | Titolo Ambientale                                                                                                                                                                                              |
|--------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Acqua                          | Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali assimilate alle domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/2006 e della DGR 1053/2003, unitamente alle acque reflue domestiche |
| Rumore                         | Comunicazione relativa all'impatto acustico                                                                                                                                                                    |

3) che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 2 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 – Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali assimilate alle domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e della DGR 1053/2003, unitamente alle acque reflue domestiche.**

- **Allegato 2 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

4) di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) di fare altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'artt.216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) di stabilire che la presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico per le Attività Produttive competente.

7) di stabilire che la domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) di stabilire che eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

10) di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae.

11) di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n.190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

Il Dirigente  
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(Dott. Richard Ferrari)  
firmato digitalmente

**Allegato 1 – Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali assimilate alle domestiche ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e della DGR 1053/2003.**

L'attività aziendale consiste in allevamento cani destinati alla vendita a privati.

La richiesta di autorizzazione si riferisce ad punto di scarico, indicato in planimetria come S1, recapitante in corpo idrico superficiale, a cui confluiscono le acque reflue originate dalle aree recintate nelle quali sono alloggiati i cani, dal lavaggio dei box e dal locale infermeria, di cui la Ditta indica una classificazione come acque reflue industriali assimilate alle domestiche per quali-quantità ai sensi dell'art.101 comma 7 lettera e) del D.Lgs.152/06 e ai sensi del capitolo 5 della DGR n.1053/2003, a cui si uniscono le acque reflue domestiche dei servizi igienici degli addetti e del fabbricato ad uso abitativo.

L'insediamento è costituito da

- Fabbricato 1 adibito all'allevamento dei cani, composto da 12 recinti collegati con recinti esterni, infermeria, lavanderia, ripostiglio, ufficio e spogliatoio con annesso bagno.
- Fabbricato 2 composto da 8 recinti collegati con recinti esterni e locale ripostiglio;
- Fabbricato con 2 alloggi ad uso abitativo con capacità ricettiva massima di 11 a.e.
- Due recinti per lo sgambamento dei cani, con pavimentazione in cemento armato, pari a 143,87 mq dotati di canalette che confluiscono alla rete fognaria delle acque reflue, nelle aree esterne ai fabbricati dell'allevamento.

I cani allevati sono di razza tipo Labrador- Golden Retriever tali che il peso medio stimato per capo allevato è di 24 kg, essendo la capacità massima di allevamento pari a:

- 23 Riproduttori Femmine da circa 30 kg
- 5 Riproduttori maschi da circa 40 kg
- 20 cuccioli fino a 3 mesi di peso circa 12 kg

Sulla base del numero totale di cani presenti in struttura e del loro peso vengono stimati circa 16 Abitanti Equivalenti.

Per le acque piovane provenienti dalla superficie di sgambamento di 143,87 mq è stato considerato un carico idraulico pari a circa 0,72 mc/gg in caso di pioggia media.

Per i 2 alloggi sono stati considerati 11 AE di potenzialità massima mentre per i reflui provenienti dallo spogliatoio aziendale non è stato conteggiato carico inquinante poiché si dichiara che gli addetti alle stalle risiedono presso il fabbricato ad uso abitativo.

In tutto si attesta una capacità massima ricettiva di 27 AE, che sommati al carico idraulico dello sgambamento portano, in caso di pioggia, ad un carico totale giornaliero di circa 30 AE.

La pulizia delle pavimentazioni avviene con l'asportazione a secco del materiale fecale più grossolano ed un successivo lavaggio con acqua, mediante uso di idropulitrice.

L'impianto di trattamento delle acque reflue è costituito da :

- n° 4 degrassatori del Volume di 320 litri cadauno di cui n. 2 degrassatori provengono dal "Fabbricato 1" e n. 2 degrassatori installati sulle linee di scarico delle cucine del fabbricato ad uso abitativo;

- Impianto di trattamento a fanghi attivi per la depurazione di max di 30 AE e dimensionato per una portata nera media di 6 mc/giorno che comprende:
  - Fossa imhoff da 1,08 mc
  - Sezione a fanghi attivi di tipo ad aerazione prolungata da 2,75 mc
  - Comparto sedimentatore finale di volume di 1,5 mc
  - Pozzetto di ispezione finale allo scarico

Le acque utilizzate provengono dall'acquedotto pubblico con un prelievo idrico stimato di 2500 m<sup>3</sup> /anno.

Le acque reflue scaricate annualmente sono pari a 2200 m<sup>3</sup> /anno.

Il recettore finale dello scarico dell'impianto è il fosso di scolo stradale.

Le acque pluviali e meteoriche sono raccolte da rete dedicata e convogliate direttamente a terra sui piazzali permeabili a dispersione sui terreni circostanti di proprietà e nella disponibilità dell'Azienda.

La tavola di riferimento è la Tavola 01 "Planimetria di progetto" aggiornata al 16/03/2023, acquisita al protocollo PG/63724 del 12/04/2023.

#### **Prescrizioni:**

1. Nella realizzazione dell'intervento, dovranno essere rispettati gli elaborati grafici progettuali ed i contenuti delle relazioni tecniche presentate.
2. L'installazione dell'impianto di depurazione dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato a la rispondenza alle indicazioni citate. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori.
3. La Ditta deve dare comunicazione ad Arpae di avvenuta attivazione dello scarico entro 30 giorni, riferendo la specifica data di attivazione.
4. I reflui dovranno rispettare prima di ogni trattamento depurativo i limiti fissati dalla Tabella 1 punto 5 della Delibera di Giunta Regionale n.1053 del 09/06/2003 in apposito pozzetto da realizzarsi; tale pozzetto assunto per il controllo, deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
5. Entro 2 mesi dall'entrata in funzione dello scarico e con cadenza annuale dovrà essere effettuato 1 autocontrollo analitico delle acque reflue prodotte prima di ogni trattamento depurativo riferito a un campione medio composito prelevato nell'arco delle 3 ore o nell'arco della durata dello scarico (se inferiore alle 3 ore) con la ricerca dei parametri caratteristici dello scarico che dimostrino il rispetto della Tabella 1, al punto 5 della DGR 1053/03.
6. La Ditta deve inviare ad Arpae e al Comune una relazione attestante le caratteristiche definitive dello scarico unendo certificato analitico relativo al primo autocontrollo dei reflui assimilati entro 60 giorni dalla ricezione dell'esito.
7. Gli esiti degli autocontrolli annuali dovranno essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza.

8. Qualora si riscontrasse il mancato rispetto della tabella 1 sopracitata, o qualora decadessero le condizioni di assimilabilità di cui all'art.101, comma 7 lettera e) del D.Lgs. 152/06 e Capitolo 5 della DGR 1053/2003, il richiedente dovrà presentare entro 30 giorni idonea comunicazione ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni e Servizio Territoriale e contestuale istanza di modifica di AUA al SUAP territorialmente competente per la riclassificazione degli scarichi e loro autorizzazione.
9. Deve essere rispettata la capienza massima dichiarata di 48 cani adulti e cuccioli, come riportato nella documentazione presentata.
10. Deve essere prevista la separazione delle acque reflue assimilate alle domestiche dalle acque meteoriche, che non devono essere immesse nel sistema di depurazione.
11. A monte idraulica dello scarico, e a valle idraulica dell'impianto di depurazione, sia realizzato un pozzetto di prelievo e ispezione; tale pozzetto deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
12. Il titolare dello scarico garantisca nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti tramite interventi di manutenzione, dei quali conservare la relativa documentazione, da effettuare agli impianti secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo e con una frequenza in ogni caso non superiore all'annualità.
13. Delle operazioni di manutenzione deve essere tenuta registrazione in apposito quaderno da rendere visionabile agli agenti accertatori.
14. Relativamente ai fanghi di depurazione/sedimentazione e gli altri eventuali rifiuti prodotti, le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati in materia di rifiuti in base al D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta.
15. I rifiuti derivanti da tali operazioni (fanghi di separazione grassi e depurazione) dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente e dovrà essere conservata la relativa documentazione. I fanghi derivanti dell'impianto di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento.
16. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o all'impianto di depurazione ,dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per tutto il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità; a tale scopo dovrà essere installato, a valle dello stesso, un idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.
17. Deve essere garantito il deflusso dei reflui scaricati nel recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Sono fatti salvi i diritti di terzi in materia di ulteriori permessi, autorizzazioni o concessioni eventualmente necessari alla realizzazione degli impianti di scarico ai sensi della normativa generale vigente.



## **Allegato 2 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

Dalla valutazione previsionale di impatto acustico allegata alla domanda redatta e firmata da Tecnico Competente in Acustica Ambientale, emerge che i livelli di rumorosità calcolati, in previsione, presso i recettori maggiormente esposti alla rumorosità indotta dall'intervento oggetto di studio, risultano inferiori ai limiti associati alla classe III – Aree di tipo misto, di 60 dB(A) per il periodo diurno e di 50 dB(A) per quello notturno. Inoltre, dall'analisi dei risultati ottenuti nell'indagine risulta un livello, in previsione, tale da non violare il criterio differenziale che si applica all'interno degli ambienti abitativi e degli uffici di 5 dB durante il periodo diurno e di 3 dB per quello notturno.

Pertanto l'intervento, fermo restando le condizioni progettuali previste, risulta conforme alle prescrizioni dell'attuale legislazione vigente in materia di rumore.

La Ditta è tuttavia tenuta a rispettare le seguenti condizioni:

- le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità e della durata delle sorgenti esistenti saranno soggetti alla presentazione di nuova documentazione di previsione di impatto acustico;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**